



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate

Proposta nr. 53 del 16/05/2012 -
Determinazione nr. 1056 del 16/05/2012

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – Società EN.MAR. S.n.c. – Rinnovo di autorizzazione allo scarico su suolo di acque reflue industriali provenienti dalla stazione di servizio carburanti sita in Aviano, Strada provinciale n. 7 "di Aviano" prog. Km 6+874

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- il signor Peruzzo Marco nato a Maniago il 09.08.1975 e residente in Aviano Strada Provinciale n.7 – km 6+874, in qualità di Legale Rappresentante della Società EN.MAR. S.n.c., con sede legale ed operativa in Strada Provinciale n.7 prog. Km 6+874, ha presentato istanza, datata 29.06.11 assunta al prot. n. 52484 del 05.07.11, per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico su suolo di acque reflue industriali provenienti dall'insediamento di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 1041 del 30.05.08 come modificata dalla Determinazione Dirigenziale n. 2025 del 21.10.08 per cambio di titolarità;
- l'istanza stessa è stata successivamente completata con le integrazioni pervenute con le seguenti note:
 - del 24.08.11 assunta al protocollo n. 64208 del 29.08.11;
 - del 04.10.11 assunta al protocollo n. 71674 del 04.10.11;
 - del 21.10.11 assunta al protocollo n. 75793 del 24.10.11;
 - del 24.11.11 assunta al protocollo n. 82943 del 25.11.11;
 - del 16.12.11 assunta al protocollo n. 88754 del 27.12.11;
 - del 23.03.12 assunta al protocollo n. 28047 del 27.03.12;

DATO ATTO che alla predetta istanza ed integrazioni sono allegati, fra l'altro, i seguenti elaborati:

sottoscritti da titolare e con timbro di professionista abilitato:

- Tav. RIN AUT SCAR/11 datata ottobre 2011;
- Relazione illustrativa datata 21 ottobre 2011;

sottoscritti da titolare e da ditta costruttrice i sistemi di trattamento:

- Relazione tecnica impianti trattamento aggiornamento ottobre 2011 sottoscritta anche da ditta costruttrice i sistemi di trattamento il 15.09.05.
- Dichiarazione datata 24.11.11;
- Nota del 16.12.11 e allegata documentazione fotografica;

RICHIAMATI inoltre i seguenti elaborati allegati all'Autorizzazione allo scarico approvata con Determinazione Dirigenziale n. 1041, del 30.05.08:

sottoscritti dal titolare e con timbro di professionista abilitato datati Febbraio 2004:

- Tavola 39/03/A: estratto di mappa, corografia con ubicazione collettore fognario comunale, corografia con ubicazione pozzi privati, scala 1:2.000 e 1:10.000;
- Tavola 39/03/E: particolari, schemi e caratteristiche vasche e impianti trattamento acque reflue, caratteristiche impianto lavaggio, schede sicurezza prodotti; valida solo la parte relativa ai sistemi di fitoevapotraspirazione e sistema di trattamento a servizio autolavaggio;

elaborati sottoscritti dal titolare:

- scheda di rilevamento di scarico di acque reflue industriali di data 23.10.03;

VISTE la dichiarazione sostitutiva di certificazione e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, entrambe a firma del Legale Rappresentante della Società e di data 29.06.11;

RILEVATO dalla documentazione allegata all'istanza, alle integrazioni ed alla precedente autorizzazione che

trattasi di piccola e media impresa come definita dall'art. 2 del D.M. 18.04.05 e presso l'insediamento si effettua attività di distribuzione carburanti, vendita accessori per autoveicoli, autolavaggio;

le acque da cui genera lo scarico sono:

- a) esubero di acque reflue industriali da autolavaggio a ciclo parzialmente chiuso;
- b) acque meteoriche di dilavamento piazzali soggetti ad attività di erogazione e carico serbatoi;
- c) acque meteoriche di dilavamento piazzali di transito e manovra (prima pioggia);
- d) acque reflue domestiche;

subiscono rispettivamente i seguenti trattamenti:

- a) in vasca di dissabbiatura e disoleazione della potenzialità di trattamento pari a 20 l/sec. dotata di filtro a coalescenza. Da questo sistema l'acqua reflua passa ad una vasca di accumulo per essere inviata tramite pompa al sistema di depurazione fisico tipo PF2, costituito da un filtro ad antracite ed uno a carboni attivi. L'acqua depurata viene inviata a vasca di accumulo e da qui reimpressa nel sistema di lavaggio. L'acqua in esubero è inviata alla fitodepurazione;
- b) in una vasca di dissabbiatura e disoleazione della potenzialità di trattamento pari a 20 l/sec. dotata di filtro a coalescenza e inviate alla fitodepurazione;
- c) in una prima vasca di dissabbiatura e una successiva di dissabbiatura e disoleazione con filtri a coalescenza per l'intera portata. Le acque di prima pioggia sono inviate ad una vasca di accumulo e quindi alla fitodepurazione tramite pompa sommersa;
- d) le acque reflue domestiche vengono trattate in Imhoff e Condensa Grassi e quindi alla fitodepurazione;

la fitodepurazione comprende un sistema a flusso orizzontale ed un successivo sistema di fitodepurazione a flusso verticale; le acque del troppo pieno vengono scaricate su suolo tramite due pozzi perdenti;

a piè d'impianto è individuato in Tav. "RIN AUT SCAR/11" un pozzetto per prelievo campioni indicato con la dicitura "nuovo pozzetto prelievo campioni";

lo scarico avviene su suolo causa l'impossibilità a recapitare lo scarico sia in fognatura (distanza circa 950 mt., attraversamento numerose proprietà di terzi, attraversamento viabilità provinciale e quota superiore rispetto al punto di scarico esistente), sia in corpo idrico superficiale Riolo Ruc, situato a 1200 mt. dall'attuale punto di scarico;

DATO ATTO CHE in sede di istanza di rinnovo dell'autorizzazione il Legale Rappresentante ha dichiarato che *"lo scarico attualmente in essere non ha caratteristiche qualitative e quantitative diverse"*

rispetto allo scarico precedentemente autorizzato...; il sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i mezzi tecnici impiegati nel processo produttivo e nei sistemi di depurazione e di scarico non sono variati rispetto a quelli descritti ed indicati nella documentazione allegata alla precedente richiesta di autorizzazione”;

RILEVATO che nell'area commerciale vi sono delle immissioni nell'ambiente di acque meteoriche di dilavamento (delle aree di transito e manovra eccedenti la prima pioggia e delle coperture) non oggetto della presente autorizzazione;

DATO ATTO CHE, con nota prot. n. 56821 del 26.07.11, è stato comunicato l'avvio del procedimento, informando anche l'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale e il Comune di Aviano;

VISTA la nota di ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone prot. n. 4113/2011/SA-PA-125 del 13.09.11, pervenuta il 14.09.11 e assunta al prot. n. 67397 del 14.09.11, dove per tutti gli impianti di lavaggio automezzi si propone l'integrazione dei parametri di autocontrollo con: Ferro, Rame, Zinco e Fosforo totale (espresso come P) specificando che *"per...il set dei parametri metallici si potrà considerare la sua modifica dopo una valutazione degli autocontrolli su un periodo almeno biennale."* viste la bibliografia esistente in materia e le risultanze di precedenti analisi effettuate da ARPA su campioni provenienti da alcuni impianti di autolavaggio;

RITENUTO necessario integrare gli autocontrolli allo scarico, come evidenziato da ARPA nella succitata nota del 13.09.11 e comunicato alla Società EN.MAR. S.n.c. con nota prot.n. 38014 del 10.05.12, anticipata anche a mezzo fax il 15.05.12;

PRESO ATTO che la Società ha presentato referti di analisi di acque allo scarico al fine di attestare il rispetto dei valori limite, per i parametri analizzati, allo scarico su suolo;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere comunicate alla Provincia ai fini del controllo sullo scarico;

CONSIDERATO, altresì, che l'efficacia del sistema di depurazione scarichi in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione dello stesso;

RITENUTO lo scarico autorizzabile con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 29.11.06, dichiarata immediatamente eseguibile, che determina gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi con decorrenza 01.01.07;

VISTA la ricevuta di versamento di € 110,00 di data 28.06.11 introitati al Cap. 3580.20 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006" – Istruttoria pratiche" giusta reversale n. 5523 del 17.08.11;

RILEVATO che per la precedente autorizzazione allo scarico rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1041 del 30.05.08 a nome del precedente titolare Società Sergus di Bortoluzzi Augusto e

Petrac Vedrana S.n.c. era stato effettuato versamento di € 710,00, di data 16.04.08 introitati:

- € 600,00 al Cap. 3580.10 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006 (U 23650.60 e 23780)" – "Autorizzazioni"
- € 110,00 al Cap. 3580.20 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006" – Istruttoria pratiche"

giuste reversali n. 3862 e 3863 del 24.06.08 dando atto che si sarebbe proceduto a conguaglio dietro presentazione di fatture ARPA anche in ordine alle analisi sullo scarico;

RILEVATO altresì che le analisi di cui trattasi devono essere ancora effettuate da parte di ARPA poiché il pozzetto di campionamento era inidoneo come risulta dal verbale Atto n. 064.03 del 14.11.11 e, pertanto, si procederà al conguaglio per questa autorizzazione e per la precedente sopra richiamata dietro presentazione di fattura da parte di detto Ente;

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la Parte Terza, Sezione II, relativa a "Tutela delle acque dall'inquinamento" e successive modifiche;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002, L.R. 16/2002 e la L.R. 16/2008 inerenti le competenze autorizzative attribuite alle Province in materia di scarichi;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 agosto 1982 n. 0384, di approvazione del "Piano Generale per il Risanamento delle Acque";
- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 227 del 19 ottobre 2011;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto provinciale ed il Regolamento di organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 07 del 22.06.11, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

D E T E R M I N A

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.Lgs. 152/06, come successivamente modificato, la Società EN.MAR. S.n.c., con sede legale ed operativa in Aviano, Strada Provinciale n. 7 prog. Km 6+874, è autorizzata, nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, allo scarico su suolo di acque reflue industriali, come descritto nelle premesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.
2. Lo scarico delle acque può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) deve essere rispettata la disciplina attualmente vigente per lo scarico su suolo in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 4 dell'allegato 5 alla Parte Terza e quanto previsto dall'art. 103 c. 3 per le sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 alla Parte Terza;
 - b) lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla Parte Terza);
 - c) il rispetto dei valori limite di emissione non può essere conseguito mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
 - d) le apparecchiature ed i dispositivi per i trattamenti delle acque reflue devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro:

- la periodica asportazione dei fanghi ed oli che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa dei rifiuti/ in materia;
 - il mantenimento in buono stato vegetativo delle piante della fitodepurazione;
- e) i dispositivi per il trattamento delle acque reflue domestiche devono essere spurgati con la periodicità prevista dalla DCIA 04.02.1977 nel rispetto della normativa in materia e devono essere tenuti in buono stato di efficienza e manutenzione;
 - f) vengano effettuati, con frequenza almeno annuale dalla data di esecutività della presente autorizzazione sui reflui prima dello scarico, gli autocontrolli su idrocarburi totali, COD, tensioattivi, solidi sospesi totali, solventi organici aromatici totali, Ferro, Rame; Zinco e Fosforo totale (espresso come P). Per quanto riguarda i metalli si potrà considerare l'eventuale modifica dopo una valutazione su un periodo almeno biennale;
 - g) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la ditta;
 - h) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, confluenti nei pozzetti non oggetto della presente autorizzazione, non devono immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.
3. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni, e quelle del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06, e qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.
 4. E' fatto obbligo di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.
 5. Qualora l'insediamento dovesse essere soggetto a diversa destinazione, ampliamento, ristrutturazione, da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge. Inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.
 6. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di scadenza del precedente provvedimento e pertanto fino al 17.05.12. Con congruo anticipo, come previsto dalla vigente normativa, ne deve essere chiesto il rinnovo.
 7. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente prima dell'attivazione dello scarico.
 8. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
 9. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:
 - di applicazione di nuove disposizioni;
 - in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno di

- altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico;
- si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente;
 - ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.
10. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
11. Si evidenzia l'opportunità da parte del titolare dell'autorizzazione di:
- a) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne potrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;
 - b) predisporre, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento;
 - c) prendere, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative per la protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata e dotarsi del materiale a tal fine necessario;
 - d) dotare il sistema di collettamento e depurazione di dispositivi idonei all'intercettazione, prima dello scarico, del flusso inquinante di cui al precedente punto.
12. Di dare atto che le spese da sostenersi riguardano, tra l'altro, il parere tecnico- ambientale e le analisi chimiche su campione dello scarico da corrispondersi all'ARPA FVG e pertanto si procederà a conguaglio dietro presentazione di fattura da parte di detto Ente.
13. Il presente atto verrà trasmesso al titolare della presente autorizzazione, al Comune di Aviano, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativemente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, li 16/05/2012

IL DIRIGENTE
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate

Proposta nr. 57 del 18/05/2012 -
Determinazione nr. 1085 del 18/05/2012

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 - Società EN.MAR. S.n.c. - Rettifica di autorizzazione allo scarico su suolo di acque reflue industriali provenienti dalla stazione di servizio carburanti sita in Aviano, Strada provinciale n. 7 "di Aviano" prog. Km 6+874.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- con Determinazione Dirigenziale n. 1056 del 16.05.12 la Società EN.MAR. S.n.c., in persona del Legale rappresentante pro tempore è stata autorizzato allo scarico di acque reflue industriali provenienti dalla stazione di servizio carburanti sita in Aviano, Strada provinciale n. 7 "di Aviano" prog. Km 6+874.
- per mero errore di battitura al punto 6 del dispositivo della succitata Det. Dir. n. 1056/12 è stato indicato, quale scadenza del provvedimento, la data del 17.05.12 in luogo della data del 17.05.16;

RITENUTO pertanto di modificare per le succitate motivazioni la data di scadenza;

VISTI:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e successive modifiche e integrazioni;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002, L.R. 16/2002 e la L.R. 25/2005;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 agosto 1982 n. 0384, di approvazione del "Piano Generale per il Risanamento delle Acque";
- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977;
- L.R. n. 16 del 05.12.08 recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia...";

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto Provinciale ed il Regolamento di Organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 7 del 22.06.2011, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

D E T E R M I N A

1. Di modificare e sostituire il punto 6 del dispositivo della Determinazione Dirigenziale n. 1056 del 16.05.12 come segue:

“6

“La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di scadenza del precedente provvedimento e pertanto fino al 17.05.16. Con congruo anticipo, come previsto dalla vigente normativa, ne deve essere chiesto il rinnovo.”

2. Rimangono ferme ed immutate le altre prescrizioni ed indicazioni di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 1056 del 16.05.12.
3. Il presente atto verrà trasmesso al titolare della presente autorizzazione, al Comune di Aviano, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, li 18/05/2012

IL DIRIGENTE
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni